

Intanto la Regione programma un miliardo e mezzo in edilizia sanitaria con la grana dell'interminabile Verduno

Nuovo ospedale: pensare al futuro

Per il direttore generale dell'Aso, Corrado Bedogni bisogna guardare fra dieci anni

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle non pensa all'ospedale del futuro, non pensa neppure se implementare uno dei due ospedali che gestisce o a un nuovo sito ma conferma che bisogna pensare e progettare oggi quello che sarà in futuro.

"Non spetta a me e a noi indicare le soluzioni - ribadisce Bedogni - né un sito, ma spetta a Regione e Comune di Cuneo ragionare su questo. Noi stiamo lavorando per l'oggi e continuiamo a rinnovare le nostre strutture per l'umanizzazione dei reparti e per fare sempre un servizio migliore in base ai fondi a disposizione e alle difficoltà di fare ristrutturazioni mentre continuiamo a fare attività sanitaria, calcolando dunque che impieghi più tempo, forse anche più soldi, e crei inevitabilmente dei disagi momentanei tra traslochi e spostamenti. Ma continuiamo perché oggi è inconcepibile ancora avere stanze a sei letti. Le stiamo trasformando in stanze a due o tre letti con il bagno annesso".

I disagi in questi anni di traslochi, di reparti spezzettati in più piani o addirittura nei due nosocomi, a Cuneo e Confreria, sono all'ordine del giorno. Ma di lavori di adeguamen-



Corrado Bedogni

to, di miglioramento, di messa in norma (Cuneo oggi è l'unico nosocomio piemontese ad avere ottenuto il certificato anticendio definitivo), se ne sono fatti per diversi milioni di euro. Oltre ai milioni utilizzati per il nuovo blocco operatorio, per la sala ibrida o per l'ampliamento del Carle.

Continuiamo a lavorare e investire - continua Bedogni - per tenere in efficienza il Santa Croce e anche il Carle considerando che quest'ultimo ha più di 50 anni (in realtà più di 80, ndr) e dunque presenta limiti e vincoli. La nuova parte costruita a Confreria era stata pensata per i malati di Aids, poi è stata riconvertita per tante discipline e ora è stato scelto il criterio maggiore gravità al Santa Croce, minor intensità al Carle, nonostante anche a Confreria ci sia la rianimazione".

Ma qualche idea per il futuro?

"Ripeto - conclude Bedogni - ci sono compiti che spettano alla politica e non a noi che possiamo dare un quadro tecnico e sanitario della situazione e dell'evoluzione di bisogni ed esigenze. Ovviamente un solo ospedale sarebbe più vantaggioso ed economico che averne due, ma anche un ospedale dentro la città ha un altro peso che uno fuori. E poi occorrerà ragionare anche sul sistema sanitario complessivo del futuro in provincia, di Aso e Asl Cn1 e Asl Cn2. Con l'Asl oggi non siamo unificati ma di fatto lavoriamo già molto insieme".

Dell'unificazione di Aso e Asl si parla ormai da tempo e anche le discussioni in corso in questi anni tra Regione e amministrazioni locali sembrano andare in questa direzione. Intanto dopo le polemiche delle settimane scorse e dopo l'accantonamento dell'ipotesi di costruzione di un nuovo ospedale tra Fossano e Saluzzo è arrivata la comunicazione ufficiale dell'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta che ha comunicato che la Regione spenderà per rinnovare la propria dotazione di ospedali in Piemonte nei prossimi anni una somma che sfiora il miliardo e mezzo di euro.

Di questi in provincia di Cuneo finiranno 53,7 milioni per la rete esistente di ospedali tra Fossano, Saluzzo e Savigliano ma solo per ammodernare e riorganizzare gli ospedali esistenti.

A mettere in difficoltà ancora una volta la Regione è l'ospedale di Verduno per la cui conclusione occorrono 50 milioni, ma ha detto Saitta "si è dovuto rivedere il piano perché non c'erano le risorse sufficienti per completarlo con le sue varianti". Per ora la Regione ha anticipato 25 milioni che arriveranno quando saranno venduti gli immobili che ospitano le strutture sanitarie oggi esistenti, destinate a venire dismesse quando sarà pronto il nuovo ospedale. Serviranno poi ulteriori 25 milioni per le dotazioni tecnologiche, ma con altre fonti di finanziamento.

Di risorse per un nuovo ospedale a Cuneo per ora non ce ne sono ma intanto nell'edilizia sanitaria si stanno muovendo grosse cifre (569 milioni per il Parco della Salute di Torino, 353 a Novara, il nuovo ospedale di Moncalieri 225 milioni, l'ospedale del VCO 178 milioni) e dunque potrebbero spuntare nel futuro anche i 250 milioni per Cuneo.

Massimiliano Cavallo